

eros e priapo

...e la massa è femmina!

di Maria Russo

"Li assodati cui per più d'un ventennio è venuto fatto di poter taglieggiare a lor posta e coprir d'onta la Italia, e precipitarla finalmente a quella ruina e in quell'abisso ove Dio medesimo ha paura guatare, pervennero a dipingere come attività politica la distruzione e la cancellazione della vita, la obliterazione totale dei segni della vita. Ogni fatto o atto della vita e della conoscenza è reato per chi fonda il suo imperio sul proibire tutto a tutti, coltello alla cintola." [...]

[...] "« La causale del delitto », cioè i torbidi moventi che hanno costituito per la banda euforica l'impulso primo verso una serie di azioni criminali, è una causale non esclusivamente ma prevalentemente «erotica» (nel senso lato che, come avrete avvertito, io conferisco al vocabolo) nel suo complesso: segna il prevalere di un cupo e scempio Eros sui motivi di Logos. A una disamina esterna, tutta la ventennale soperchieria è contraddistinta dai caratteri estremi della scempierà, della criminalità puerile, della mancanza di senso e di cultura storica: non diciamo del senso etico e religioso. Essa è una netta retrocessione da quel notevole punto di sviluppo a cui la umanità era giunta (in sullo spegnersi dell'epoca positivistica) verso una fase involutiva, bugiarda, nata da imparaticci, da frasi fatte, dalla abitudine di passioni sceniche, da un ateismo sostanziale che vuole inorpellarsi di una «spiritualità» e «religiosità» meramente verbali."

Da *Eros e Priapo* di Carlo Emilio Gadda

Il bersaglio polemico è il fascismo, colpevole di aver gettato l'Italia nel fondo di un "abisso dove Dio stesso ha paura guatare". Ma l'analisi gaddiana rifiuta deliberatamente le grandi prospettive storielle, appuntandosi ostinatamente sui dati di costume, sui movimenti segreti e torbidi della psicologia di massa, sulla degradazione che si specchia nei particolari minimi delle abitudini e dei comportamenti di un popolo. Al di là del divertimento assicurato dalle invenzioni pirotecniche dello stile gaddiano, l'aspetto tuttora più interessante e attuale di questo saggio, che consiglio di leggere, evitando di pensare al vocabolario come strumento per capirlo, consiste nell'indicazione del legame esistente tra potere ed erotismo. La psicologia delle masse è vista come una dimensione facilmente vittima degli esibizionismi erotici di smargiassi affetti da un'esagerata carica narcisistica. Le ragioni del trionfo di Mussolini e del fascismo starebbero innanzitutto nella capacità di mettere in scena questa ostentazione fallica dell'eros, atta a sedurre la femminilità delle masse e a sollecitare in ciascuno gli aspetti più bassi e bestiali dell'amor proprio. Il ventennio fascista è visto dunque come un cedimento del Logos (della razionalità) a Eros, configurato per di più nel suo aspetto autoerotico. È naturalmente una lettura che non tiene in alcun conto le cause decisive sul piano economico, sociale, culturale che stanno alla base del fascismo. E tuttavia l'elemento di verità che essa contiene potrebbe costituire un allarme anche rispetto alla più raffinata ma per certi aspetti egualmente pericolosa seduzione esercitata dai mezzi di comunicazione di massa nella nostra attualissima civiltà dell'immagine. Le premesse teoriche di *Eros e Priapo* vanno rintracciate in un'opera di Freud (*Psicologia delle masse e analisi dell'io*) che analizza appunto lo specifico comportamento psicologico delle masse, soprattutto quando queste vengono inquadrare in organizzazioni come potrebbe essere la Chiesa, l'esercito, i clan e così via. Secondo Freud l'appartenenza a un gruppo di massa comporta alcune modificazioni degli atteggiamenti degli individui poiché ognuno diviene capace di provare emozioni, di condividere idee e scelte e perfino di compiere azioni di cui sarebbe invece del tutto incapace in se stesso. Le

trasformazioni dell'individuo si legano in sostanza a una accentuazione delle sensazioni e dei sentimenti elementari e a una corrispondente riduzione delle capacità ragionate; cioè a una erotizzazione delle idee e del comportamento. Questo dato è poi polarizzato dalla presenza di un capo, o di un punto di riferimento carismatico, la cui azione catalizzatrice nei confronti della massa non fa leva sul ragionamento e sulla persuasione intellettuale ma innanzitutto sulla seduzione erotica.

E in un mondo sempre più dominato dalla massificazione e sempre più disposto a fare della stessa vita politica una esibizione pubblica di pochi capi succede che il giudizio su questi, sempre, più rischia di prescindere dalle idee concrete e dalla tensione ideale per riferirsi invece alla suggestione "erotica" del personaggio che è veicolata o addirittura manipolata dalla mediazione soprattutto televisiva. Gadda nella sua opera non nomina mai espressamente né il fascismo, né Mussolini, forse per l'universalità di questo fenomeno psicologico popolare o forse perché era troppo scontato farlo, ebbene anch'io mi sono sforzata di non nominare espressamente il riferimento a cui mi rivolgo, ma se il popolo è sempre il popolo e il capo è sempre il capo e il fallo è sempre il fallo... stringo con voi una tacita complicità, sperando di strappare una piccola riflessione sulla vacuità, sulla mistificazione dei messaggi che continuamente ci arrivano dal mondo dei media e che modificano, le nostre opinioni, i nostri bisogni, i nostri gusti, la nostra capacità di "distinguere".